Anno XXIV. Sabato 21 Gennaio 1871 N. 17

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 17 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto col quale la Commissione per le risaie, valli artificiali, valli in colmata, prati irrigatorii, colmate semplici e derivazioni di acque nella provincia di Bologna è disciolta, e si fa cessare la esazione della speciale sovrimposta che, pel mantenimento della suddetta Commissione, era a carico dei proprietari di umide coltivazioni nell' agro bolognese.

R. Decreto con cui sono approvate, ed avranno vigore le *Norme generali di servizio per i Comandanti generali di Corpo d' Esercito in tempo di pace, per i Comandanti generali delle Divisioni territoriali e per i Comandanti di Presidio.*

R. Decreto che dà facoltà alla Cassa di risparmio di Bologna di concedere sovvenzioni sopra pegno di titoli di credito pubblico dello Stato, e di altre carte di credito derivanti da regolari operazioni di Comuni o provincie del Regno, o da società industriali o commerciali debitamente approvate e sopra deposito di sete, canape ed altre merci.

Per siffatte specie d' impiego, compete alla Cassa di risparmio il diritto di alienare, senza intervento giudiziale e con la sola opera di un pubblico mediatore, le carte di credito, non che le sete, canape ed altre merci date in pegno, quando alla scadenza non venga restituita la somma mutuata coi relativi interessi, come pure nel caso in cui il debitore richiesto di una ulteriore cauzione non si presi a fornirla nel tempo e nella misura richiesti.

Disposizioni nel personale giudiziario.

LA RIFORMA DELLA POLIZIA

UN PO' DI STORIA.

(Continuazione Vedi N.° di jeri)

Venne la rivoluzione. Se la polizia dei re fu immorale, quella del popolo fu stupidamente feroce e sanguinaria: accanto alla Bastiglia distrutta, sorsero prigioni di Stato in tutta Parigi: invece del Tribunale del Castelletto, si innalzò il palco di Fouquier-Tainville, e la legge dei sospetti sostituì le vecchie forme dei cavalletti e delle torture. La Costituente aveva proclamato i diritti dell' uomo, l' inviolabilità del domicilio, la sicurezza delle persone, la pubblicità e le garanzie dei giudizi, ripudiando l' inquisizione arbitraria e segreta dell'antico regime.

E intanto, tre mesi dopo l' abolizione della luogotenenza generale di polizia, il 28 ottobre 1789 si costituisce un Comitato di ricerche, che nella breve sua esistenza supera il dispotismo dei Re, e fa scordare i giorni più nefasti della monarchia. Allora era patriottismo denunciare i cittadini che il fanatismo politico e la privata inimicizia mandavano a insanguinare i patiboli. Allora il mestiere della spia era onorato, falsa delicatezza il tacere le più strane accuse. Agier, membro del Comitato delle ricerche, lo dichiara solennemente il 30 novembre 1789, avanti l'Assemblea generale dei rappresentanti della Comune, e si lamenta di non trovarne abbastanza che compiano il nobilitato ufficio. È vero che a provare se non altro l' antichità del mestiere, avrebbe potuto citare quelli che l' esercitavano sin dai tempi della Romana repubblica e di Augusto, e persino un nome illustre; imperocchè leggesi in Tacito che un Sallustio Crispo, di nobile famiglia, ebbelo adempiuto in modo, che in oggi il fisco non glie lo avrebbe perdonato. Ma allora perchè mai da certi nuovi repubblicani si grida tanto a' tempi nostri contro colui che svela il ladro e l' assassino, e rende servizio alla società, sol perchè ha ricevuto poche lire? Nè i tempi, nè la forma dei governi possono, cred' io, cambiare la sostanza delle cose, e dell' intenzione è giudice Iddio. E si noti che Agier non domandava delatori di comuni malviventi, ma di trame e cospirazioni politiche, che il buon senso in Italia oggimai dovrebbe proscrivere. Del resto anche la più morale delle polizie, l'inglese, ha i suoi *detectives*, e deve in gran parte a questi agenti, come attesta Esquiros, l'ex Prefetto repubblicano di Marsiglia, le più importanti scoperte di malfattori. Che anzi a Londra v'ha di più; imperocchè da lungo tempo si trovano stabilite speciali agenzie a comodo di avvocati e litiganti, che desiderassero sapere i fatti altrui, far sorvegliare una persona, indagare, raccoglier prove che dagli interessati si producono poscia in giudizio, facendo servire questi *private detectives* come testimoni.

Al Comitato delle ricerche successero i Comitati rivoluzionari; e tali orrori e scandali e nequizie, in nome della legge e della pubblica moralità si consumarono, che i cittadini, allibiti dalla paura, non osavano tampoco mandare lamento. E la nuova tirannia si spinse a tanto, che la Convenzione stessa dovette intervenire il 14 fruttidoro dell' anno II, e il 26 vendemmiale e il 28 termidoro dell'anno III. La Commissione municipale surrogava i Comitati rivoluzionari, e questa a sua volta cedeva il posto all' Ufficio Centrale di polizia.

Più terribili, accanto di tali polizie sorgevano quelle dei Comitati di Salute pubblica e di Sicurezza generale; e quasi non bastasse, chiunque aveva nel governo autorità volle una sua particolare polizia, onde spiare i compagni del potere e i loro amici. Così Robespierre faceva carcerare coloro che il Comitato di Sicurezza generale avea mandati assolti e liberava quelli che ne erano stati arrestati; mentre l'Ufficio della polizia generale del Comitato di Sicurezza manteneva spie fra i Giacobini, e nelle carceri introduceva quei famosi *moutons*, che rivelavano denunciavano, calunniavano, gareggiando nelle proscrizioni, nelle morti, e nell' infamia. La rivoluzione avea distrutto una Luogotenenza di polizia: i patriotti gridarono l' anatema a questa istituzione, ma appena afferrato il potere, si cinsero di polizie e di delatori.

Forsechè erano onesti quei giacobini che il celebre Giureconsulto Merlin de Douai, il migliore fra i ministri di polizia del Direttorio, sceglieva a suoi agenti nel fango delle strade, sol perchè più feroci e sanguinari? oppure i cittadini ebbero almeno sicurezza, a prezzo di tanta tirannide e di tanti arbitri? Gli assassini padroneggiavano le strade di Parigi; i briganti, formati in bande, svaligiavano le case; gli scorticatori abbruciavano i piedi delle vittime, onde confessassero i nascosti tesori, mentre le prostitute sfacciatamente insultavano al pubblico decoro, seppur rimanesse. Non fu mai Prefetto di polizia, per quanto inetto e trascurato, che in tanta jattura lasciasse la pubblica e privata tutela.

E chi ristabilì il 12 nevoso dell' anno IV il ministero della polizia, se non quelli stessi che, dopo di avere distrutto la monarchica, vollero decapitare persino l'ultimo Luogotenente? E fu un grave errore; imperocchè se la necessità di questa istituzione è di tale evidenza da imporsi eziandio ai repubblicani, la sua azione però dev'essere dalla legge regolata, nè può elevarsi, senza pericolo, a ministero speciale e indipendente, sibbene sottomettersi al controllo del ministro dell' interno, ed esercitarsi da corpi amministrativi e da centrali uffici. In caso diverso, agli altri ministeri si imporrà ben presto, e nei tempi specialmente di politici rivolgimenti, questo della polizia, e assorbirà il governo intero.

Nel Consiglio degli Anziani Portalis sorse a combattere la proposta; ma la legge fu adottata a gran maggioranza. Il Consiglio dei Cinquecento, come quello degli Anziani, erano troppo preoccupati dei pericoli che minacciavano la repubblica per l' ambizione e la rivalità dei partiti, che si contendevano il supremo potere, deplorabile condizione dei governi popolari, che dischiude la via alle più stolte e audaci speranze, e che in pochi anni la condusse in rovina.

Menano vanto gli oppositori della polizia di una sentenza di Chateaubriand, la quale si legge nel libro della *Monarchia secondo la Carta.* « La polizia generale, egli dice, altro non è che una polizia politica: essa tende a soffocare la pubblica opinione o ad alterarla, e per conseguenza colpisce al cuore il Governo rappresentativo. Sconosciuta sotto l' antico regime, col nuovo incompatibile, è un mostro nato dal fango della rivoluzione per l'accoppiamento dell'anarchia e del dispotismo. Composta in generale di uomini poco stimabili, essa ha bisogno di spie sol per tradire. » Ma l' autore del *Genio del Cristianesimo*, l' antico

segretario del Cardinale Fesch, stigmatizza non già l'antica polizia monarchica, che a torto esalta e loda, sibbene la repubblicana, perchè nemico della rivoluzione che ha ucciso il legittimo re, e la imperiale, perchè avverso a Napoleone, che ha steso le mani rapaci sul dominio e sulla persona di Pio VII.

Un' altra testimonianza si contrappone, quella di Bourienne; ma tali autorità disdegna la storia, che giudica le opinioni degli uomini, e il *perchè* delle opinioni, onora i caratteri leali e onesti, e sprezza le mediocrità invidiose. Bourienne, l'antico confidente, il collega di Napoleone, non seppe perdonargli nè la sua grandezza, nè il dispotico comando, nè i pochi riguardi usati a lui, che sperava salirgli appresso. Geloso di Fouchè, ne bistratta la polizia, e fa peggio: rinnega l'Imperatore, che ha servito lunghi anni, e divenuto prefetto di polizia sotto Luigi XVIII, mette a prezzo la testa di Napoleone, del suo compagno di gioventù, dopo avere segnato il decreto d'arresto del duca d'Otranto, egli che tanto declama contro l'arbitrio altrui. Ma l'Imperatore giunge a Lione prima che la sua polizia l'abbia avvertito, e, scherzo della fortuna!, Fouchè lo sostituisce poi nel posto e nel favore del Borbone restaurato.

E allora tornano i tempi della potenza dei gesuiti e degli intriganti: non basta più una polizia officiale, ma si organizzano le contropolizie particolari di Luigi XVIII, del Conte d'Artois, di Madama la Delfina, del Delfino, del grand'elemosiniere, e molte altre ancora; sistema di oltraggiosa diffidenza e sospetto, che semina ostacoli e paure sul cammino dei governi, e che, in tempi non lontani, in altri Stati si cercò introdurre, con prova infelice. Decazes, Anglès, Delaveau, Di Belleyme raccolgono a stipendio gli avanzi delle galere e li slanciano fra i cittadini onde spiarne gli atti, le riunioni, i discorsi e i pensieri ancora. Vidocq, capo di banditi, costituisce la brigata di sicurezza pubblica, e richiama gli antichi compagni e i ladri più esperti, che troppo invecchiarono per continuare il pericoloso mestiere.

È da quest'epoca che comincia quella grave immoralità, che si chiamò degli *agenti provocatori*, infamia di uomini spregevoli, che per salire in rinomanza e rendersi importanti ai Governi, che sfacciatamente ingannavano, insidie tendevano agli inesperti, i quali col carcere e col patibolo scontavano la fiducia riposta in chi li tradiva, spergiurando i nomi più santi dell'amicizia e della fraternità.

Gisquet, il prefetto di Luigi Filippo, commosso dalla pubblica indignazione, sciolse finalmente queste brigate, e cominciò a purgare la polizia: la stampa però e la pubblicità dei giudizi valsero più che tutto a frenarne gli abusi e a ridurla a migliori forme. Sopravvenne la rivoluzione del 1848 con Caussidière e i suoi famosi Montagnardi; finchè nel 1852, i sergenti di città, antichi militari, furono chiamati a proteggere l'ordine pubblico della capitale francese, a loro volta dispersi da Keratry dopo la caduta del secondo Impero.

Qualunque sia il giudizio che i contemporanei vorranno portare sul governo di Napoleone III, se, lasciando in disparte ogni prevenzione politica, fosse possibile discutere imparzialmente sull'organizzazione della polizia imperiale, dovrassi convenire che delle passate fu assai migliore, sebbene il pensiero che ha creata si mostrasse troppo preoccupato della tutela degli interessi dinastici.

Ma come portare giudizio sulla polizia dei governi assoluti e personali, senza involgervi insieme quello sulla natura stessa del governo, di cui è parte essenziale, e direi inscindibile? Quindi è che l'anatema scagliato alle antiche polizie, comprende e si riferisce anzitutto al sistema politico governativo, di cui furono odioso stromento. Datemi un buon governo, avrete buona polizia.

Che di fatti le opinioni di quanti sentenziarono sulla polizia, risentano di questa sua particolare condizione, che trae molte volte a fallaci apprezzamenti, ce lo mostra il dotto Faucher, il quale nel 1849 biasimava severamente quegli uomini, « che dopo avere vissuto lungo tempo nell'opposizione, portano negli affari pregiudizi invece di principii, i quali regger possano alla pratica delle cose, e che non sanno pronunciare il nome della polizia senza un certo disgusto. Costoro, egli dice, si immaginano che la polizia sia una istituzione immorale: ma io non divido cotali esagerazioni, giacchè si tratta ben anzi di una necessità di ordine pubblico. La polizia esercitata onestamente, la polizia che previene, è una magistratura, al pari della giustizia che reprime. La sua azione non è men necessaria che quella delle leggi per frenare le mene occulte di una insolente anarchia. I partiti estremi mettono l'ordine sociale in istato d'assedio, per cui la potenza dell'organizzazione repressiva dev'essere commisurata all'attività e all'audacia della aggressione ». Eppure il Faucher, sette anni dopo, si scagliava contro questa stessa polizia, che da repubblicana era diventata napoleonica.

(ITALIA NUOVA)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* scrive:

Nella seduta parlamentare d'oggi fu fatta dall'onorevole Billia un'interpellanza al ministro dell'interno sull'intenzione attribuita al governo di mandare l'onorevole Gadda a Roma come reggente la prefettura e come ministro.

Rispose l'onorevole Lanza, non essere intenzione del governo di affidare al ministro Gadda, la qualità di prefetto a Roma; che soltanto l'onorevole Gadda eserciterà un'alta vigilanza sull'amministrazione della provincia di Roma, durante lo stato anormale, in cui essa si trova tuttora, e mentre rimane vacante l'uffizio di prefetto.

Come ministro dei lavori pubblici l'onorevole Gadda eserciterà l'alta direzione sui lavori del trasferimento della capitale.

Furono annunziate altre interpellanze sulla politica del governo italiano nel conflitto franco-prussiano; sulle questioni del Lussemburgo, e della Conferenza; ed una sulla condizione della pubblica sicurezza a Faenza.

Queste interpellanze saranno svolte sabato 21.

— La Camera ha deciso che la discussione sul progetto di legge delle garanzie al Papa cominci lunedì 23.

— Nella seduta d'oggi furono votati due progetti di legge portanti convenzioni postali colla Gran Brettagna e col Belgio.

— È giunto pure in Firenze il generale Angelini, il tribunale di Cagliari, avendogli accordata la libertà provvisoria, dietro cauzione.

— Il consigliere di Luogotenenza Giacomelli è ripartito per Roma.

ROMA — Nel *Corriere di Roma* si legge quanto appresso:

Ieri mattina ebbe luogo l'adunanza della deputazione provinciale. Sappiamo che oggi stesso giungerà in Roma l'on. signor Borroni di Milano a prendere la reggenza della prefettura ed in surrogazione del comm. Luigi Gerra.

— L'ordine d'iscrizione nelle liste della leva è uscito: esso riguarda i giovani nati, nella città e provincia romana, dal 1° gennaio 1850 al 1° gennaio 1851.

— Siamo assicurati, dice la *Libertà*, che i reali principi arriveranno in Roma domenica prossima.

— La Commissione della Giunta municipale che doveva recarsi a Firenze per trattare direttamente col ministero delle finanze la questione del dazio-consumo, non partirà che dopo l'arrivo dei reali principi. — Così lo stesso giornale.

MILANO — Il principe Umberto è arrivato ieri da Torino, ove si è recato per ricevervi l'augusto suo genitore, col quale ebbe una lunga conferenza. — Così la *Lombardia*:

— Quest'oggi alle 12 e 1|2 il Sindaco e gli assessori Vittadini, Sebregondi, Pirovano e Camperio si recarono da S. A. R. il principe Umberto per la visita di congedo. (*Idem.*)

— Ci consta, scrive la *Gazzetta di Torino*, che il congresso e l'esposizione artistica per cui furono stanziate 50 mila lire sul bilancio del ministero dell'istruzione pubblica avranno luogo entro il corso dell'anno a Milano.

NAPOLI — Togliamo dal *Pungolo*:

Anche iersera il Vesuvio si mantenne tranquillo.

Gli apparecchi dell'Osservatorio sono però stati in un continuo, ma leggiero movimento.

I boati seguitano tratto tratto e sopra al cratere fu osservata tutta la notte una luce rossiccia prodotta dal riflesso delle lave incandescenti che esistono in quella gran fornace.

NOTIZIE ESTERE

Togliamo dal *Cittadino* di Trieste i seguenti telegrammi:

Vienna 17. — La *Tagespresse* reca questa comunicazione speciale da Lione.

Le operazioni del generale Bourbaki sono riuscite. Il generale Werder fu tagliato fuori dalla sua linea di ritirata. Dicesi che truppe francesi sarebbero comparse in Altkirch. (In Alsazia, nel dipartimento dell'alto Reno, di là di Belfort. *Red.*)

La *Presse* ha da Berlino, che l'assedio di Belfort verrebbe abbandonato a causa di difficoltà insormontabili.

Londra 16. — Un telegramma del *Times* da Versailles 15 reca: Questa mattina alle ore 2 ebbe luogo una sortita in massa verso Groslay, diretta contro la linea sassone; un'altra sortita ebbe luogo contro Le Bourget. Entrambe le sortite furono respinte sotto il fuoco terribile dei forti.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* il seguente telegramma:

Pietroburgo 10. — Scrivono alla *Nazionale Zeitung*: Alcune settimane sono ebbero luogo in Pietroburgo nuovi arresti politici. Fra gli altri toccò questa sorte anche a un giovane professore di quest'accademia forestale. Le scoperte di cospirazioni si rinnovano qui di tempo in tempo. Poco più di un anno fa vennero arrestati alcuni studenti dell'Università di Pietroburgo e Mosca, e pare non sia ancora finita l'inquisizione giudiziale avviata contro di loro.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, reca i seguenti dispacci:

Berlino, 16 — In Versailles avranno luogo al 18 corrente, giorno dell'Incoronazione, grandi feste.

Lo *Staatsanzeiger* scrive: L'assedio di Belfort appartiene ad uno di quei compiti, che sono più ardui per l'artiglieria nella presente guerra di fortezze: l'avanzarsi regolare col mezzo di opere d'assedio è impossibile, ed egualmente impossibile l'affamamento, perchè Belfort possiede provianda e munizioni per oltre tre mesi. Il corpo assediante, testè rinforzato, accerchia Belfort in un giro che abbraccia 6 ore e domina le vie militari fuori della

fortezza. Si spera di poter prendere Belfort d'assalto.

Nel villaggio di Saint Germain fu scoperta una comunicazione segreta, e furono confiscati 60 fucili e 3000 giberne; la perdita complessiva dei Tedeschi durante i primi giorni del bombardamento ammonta a 170 uomini.

CRONACA LOCALE

Comizio Agrario. — Domani 22 andante, all' un' ora pom. nel locale del Comizio avrà luogo un' adunanza di seconda chiamata.

Eccone l' ordine del giorno:

Nomina della nuova Direzione.

Bilancio preventivo per l' esercizio del 1871.

Nomina di una Commissione per rivedere il Bilancio consuntivo del 1870.

Istituzione di Condotte Veterinarie Mandamentali, Distrettuali e Consorziali.

Osservanza della legge attuale sulla caccia e promulgazione della nuova;

Pubblicazione di un Bullettino mensuale;

Commissione promotrice degli Asili rurali per l' infanzia.

Ci piace notare come per l'opera solerte del Municipio, adiuvato dal buon volere di alcuni nostri signori, le principali piazze e strade della città nostra siano oggi in gran parte sgombrate dalla neve, sicchè la circolazione dei veicoli, rimasta interrotta per alcuni giorni, è oramai pienamente ristabita.

Teatro Comunale. — Il Manifesto teatrale avvisa che stasera si darà la solita opera — *I due Foscari*.

Le prove del *Ballo in maschera*, se non siamo male informati, continuano felicemente ed è probabile che nella sera di mercoledì della prossima settimana avrà luogo la prima rappresentazione dell' opera stessa.

Al Teatro Montecatino la brava compagnia marionettistica dei fratelli Salvi continua lodevolmente le sue oneste rappresentazioni ed ha perciò diritto le auguriamo quel numeroso concorso di cui era onorata nelle prime sere.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Gennaio 1871.

Nascite — Maschi 4. — Femmine 3. — Totale 7.
Nati-Morti — N. 0

Morti — Arnoffi Amos di Ferrara, d'anni 8.

Minori agli anni sette — N. 2.

19 Gennaio

Nascite — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Travagli Antonio di Boara, d'anni 30, boaro, coniugato — Natali Pasqua di Ferrara, d' anni 87, vedova — Bonati Cesare di S. Egidio, d' anni 48, ortolano, coniugato — Bertonuzzi Luigi di Ponte dell'Olio, d'anni 21, soldato, celibe.

Minori agli anni sette — N. 4.

20 Gennaio

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Paparella Pio di Ferrara, d' anni 23, celibe, oste, con Capponi Angela di Ferrara, d'anni 19, nubile — Vallini Tommaso di S Maria Maddalena, d' anni 35, celibe, agente, con Piccoli Clotilde di Ferrara, di anni 25, nubile.

Morti — Gamberini Giuseppe di Ferrara, d'anni 44, calzolaio, vedovo — Martinelli Domenica di Borgo S Giorgio, d'anni 77, vedova — Cobianchi Giovanni di Ferrara, di anni 18, celibe, domestico — Cavallini Rosalba di Boara, d'anni 66, vedova.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

L' assassinio di Lincoln. — I giornali americani recano un fatto, che ha gettato una viva luce sul turpe movente che diresse John Wilkes Booth nel suo attentato.

Si credeva in principio che fosse stato spinto ad assassinare il migliore degli uomini da una esaltazione politica giunta, fino alla passione, al delirio. Pare invece ch' ei non sia stato che il vile sicario della banda dei ribelli e dei cospiratori riuniti nel Canadà. Infatti, è stato verificato che, pochi giorni avanti l' assassinio di Abramo Lincoln, una somma di 3000 lire sterline era stata depositata in suo favore in una Banca di Montrèal.

Dopo la sua morte, gl' impiegati di questa Banca hanno diverse volte scritto alla signora Booth, la madre, ed al signor Edwin Booth, il grande tragico, invitandoli a ritirare quella somma, che loro appartiene, come eredi del loro figlio e fratello.

Siamo portati a credere che l' origine infame di questa somma sia da lor conosciuta, poichè nessun dei due hanno mai voluto riscuoterla. È dunque certo che John Wilkes Booth non agì che per un sordido interesse, e che il puro sangue ch' ei versò gli era stato preventivamente pagato.

(Comunicato)

REGNO D'ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

per acquisto e vendita di Beni immobili

costituita ed autorizzata con R. Decreto del 17 febbraio 1867.

SEDE DELLA SOCIETÀ
NELLA CAPITALE DEL REGNO D' ITALIA

A **Roma,** *Via del Banco di S. Spirito N. 12, Palazzo Senni.*
A **Firenze,** *Via Nazionale N. 4.*
A **Napoli,** *Via Toledo N. 348.*

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla **4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª**, e **10ª**, Serie
DEL CAPITALE SOCIALE
di **Dieci Milioni** di Lire Italiane
diviso in 10 Serie di 1 Milione ciascuna
e suddivisa ogni Serie in 4,000 Azioni di 250 Lire cadauna
FORMANTI UN TOTALE DI 28,000 AZIONI DI 250 LIRE ITALIANE

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE:

Marchese LUIGI NICOLINI, Presidente.
Conte CARLO RUSCONI, Consigliere di Stato, Vice-Presidente.
Consiglieri: Avv. *Andrea Molinari*, dep. al Par.
» March. *Francesco di Trentola*, prop.
» Cav. *Felice Musitano*, id.
» *Giuseppe Jandelli*, id.
» *Raffaello Vestrini*, id.
» *F. A. Wenner* dirett. e propriet. delle fabb. di cotone in Salerno.
» March. *Carlo Brancia*, pres. del tribunale civile di Napoli.
» Cav. *Domenico Paladini*, proprietario.
» *L. Modena*, negoziante.
» *Eufranio Marchi*, ingegnere.
» *Angelo Gemmi*, id.
» Avv. *Giovanni Puccini*, segretario del Consiglio.
» Cav. dott. *Oreste Ciampi*, consulente legale della Società.
Direttore gen. Avv. G. Battista Malatesta.

Condizioni della sottoscrizione

Le azioni che si emettono sono in numpi 28,000.

Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Desse hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0[0, ma anche dei dividendi a datare dal 1° gennaio 1871.

Versamenti

Nell' atto della sottoscrizione	L.	20
Al riparto dei titoli, cioè un mese dopo	»	30
Due mesi dopo il riparto	»	75
Totale	L.	125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno 3 mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per 3 volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti goderà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0[0 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori, e saranno a lui consegnati i titoli definitivi 15 giorni dopo il riparto.

Al momento del versamento di lire 75 (terzo versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore della Società, negoziabile alla borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Pagamenti degli interessi e dei dividendi.

Per facilitare ai portatori dei titoli antichi e nuovi, la riscossione degli interessi o dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: a *Roma*, alla sede della Società, via del Banco di S. Spirito N.° 12; a *Torino* presso i signori U. Geisser e C; a *Firenze*, alla sede della Società, via Nazionale N.° 4; a *Napoli*, alla sede della Società, via Toledo, N.° 348; a *Parigi*, alla Società generale per lo sviluppo dell' industria e del commercio in Francia, via di Provence, N° 56; a *Milano*, presso la Banca Giulio Belinzaghi; a *Venezia*, presso Henry Texeira de Mattos; a *Genova*, presso M. A. Carrara; a *Trieste* e a *Vienna*, presso la *Wiener Wechslerbank*; e a *Ginevra*, presso i Banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni
23, 24, 25, 26, 27, e 28 gennaio 1871:

a TORINO presso i signori U. Geisser e Comp. — Carlo de Fernex.
a FIRENZE presso la Sede della Società, via Nazionale, 4 — B. Testa e C. — Giustino Bosio.
a VENEZIA presso i signori Henry Texeira de Mattos — Ed Leïs — P. Tomich.
a MILANO presso i signori Compagnoni Francesco — Algier Canetta e C.
a ROMA presso la Sede della Società, Banco di S. Spirito, 12 — B. Testa e Comp., via Ara Cœli, 51, palazzo Senni — Marignoli e Tommasini.
a GENOVA presso il signor A. Carrara.
a NAPOLI presso il sig. Onofrio Fanelli, Toledo, N. 256 e presso tutti i suoi corrispondenti dell' Italia Meridionale — presso la Sede della Società, via Toledo, N. 348.
a VERONA presso i signori Fratelli Pincherli fu Donato — Figli di Laudadio Grego.
a LIVORNO presso il signor Moisè Levi di Vita
a BOLOGNA presso i signori Antonio Mazzetti e C. — Giuseppe Sacchetti.
a MANTOVA presso il signor L. D. Levi e C.
a PIACENZA presso il signor Cella e Moy.
a MODENA presso il sig. M. G. Diena fu Jacob.
a FERRARA presso i signori Cleto ed Efrem Grossi, e Filippo Rigosi.
a TRIESTE presso la Succursale della Wiener Wechslerbank.
a VIENNA presso la Casa principale della Wiener Wechslerbank.

Ed in tutte le altre città d' Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari, durante lo stesso periodo di tempo, a **Berna**, a **Ginevra**, a **Francoforte** e a **Bruxelles** presso i Banchieri che saranno indicati.

(*Per i dettagli vedi la quarta pagina di ieri*).

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 19. — *Madrid* 18. — La *Gaceta* pubblica il decreto per l' emissione di 400 milioni in biglietti del tesoro.

Berlino 18. — La *Corrispondenza provinciale* parlando della Conferenza, dice che l' accordo preliminare delle potenze sui punti essenziali, è una garanzia che la Conferenza non finirà senza un risultato favorevole.

Londra 18. — Ottway, uno dei segretari di Stato del *Foreign Office*, ha dato le dimissioni. Egli non volle restare in un Ministero di cui non divide le idee circa la politica d'astensione.

Firenze 20. — *Berlino* 19. — La Camera adottò un indirizzo all'imperatore. I polacchi votarono contro.

Monaco 19. — La Camera continuò la discussione dei trattati con la Confederazione del Nord.

Belgrado 19. — La serbia spedì a Londra un Capo sezione del ministero delle finanze come suo rappresentante ufficioso presso la Conferenza.

Berlino 19. — Annunziasi da Versailles 18, che Favre domandò ieri il salvacondotto per recarsi alla Conferenza. Da ieri gran freddo.

Versailles 18. — Ieri Bourbaki fece nuovi tentativi contro Werder, il quale mantenne le sue posizioni trincerate ed armate di cannoni di grosso calibrio respingendo tutti gli attacchi. Le sue perdite in tre giorni sono di circa 1200 uomini. L'armata di Bourbaki è in piena ritirata.

Dinanzi a Parigi il bombardamento continua con buon effetto. Abbiamo perduto 3 ufficiali e 7 soldati.

Versailles 19. — Ieri il re Guglielmo in presenza dei principi tedeschi ed attorniato dai rappresentanti dei diversi reggimenti fu proclamato imperatore della Germania.

Pietroburgo 19. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bilancio del 1871. Le entrate sono di 489 milioni di rubli ed altrettanto le spese.

Monaco 19. — (Camera) Bray espresse la sua soddisfazione perchè il primo atto del nuovo impero tedesco fu il riavvicinamento all'Austria. Soggiunse: l'alleanza coll'Austria è l'unico mezzo di realizzare l'idea della grande Germania.

Colonia 18. — Il corrispondente militare della *Gazzetta di Colonia* dice: Abbiamo battuto il nemico; ma le vittorie ci costarono molti sacrifici e non ebbero un risultato definitivo e decisivo. La Francia mostra realmente forza, resistenza ed energia di cui nessuno la credeva capace. Molto sangue dovrà ancora versarsi.

Londra 18. — Ieri è stata aperta la Conferenza. Erano presenti Granville, Appony, Cadorna, Bernstorff, Brunow e Mussurus. La seconda riunione è fissata il 24 onde permettere a Favre d'arrivare.

Ieri vi fu una riunione considerevole sotto la presidenza di Merrinus la quale decise di tenere un *Meeting* a *Trafalgar-Square*, lunedì prossimo, per protestare contro il bombardamento di Parigi.

Il *Daily News* dice che la continuazione della guerra è un pericolo per la sicurezza, prosperità e libertà della Germania. Soggiunge: Parigi può cadere ma la repubblica non cadrà. In tal guerra il vantaggio sta dalla parte della nazione invasa. Tutta l'Europa ha interesse di veder finire la guerra. La Germania più d'ogni altro.

Tours 18. — Uno squadrone d'ulani si presentò sulla strada di Monnaie ad un chilometro da Tours. Si scambiarono alcuni colpi fra essi e gli zuavi. Vi furono 20 ulani fra morti e feriti. Nessun francese fu ferito. 200 prussiani comparvero a Vouvray.

Damfront 18. — Le truppe di Lipowsky sostennero il 15 una lotta eroica contro forze 3 o 4 volte superiori recando al nemico grandi perdite. Essendo sopravvenuti 12,000 prussiani, Lipowsky che aveva soltanto 1,200 uomini e senza munizioni, dovette ritirarsi.

Saint-Quentin 18. — Faidherbe telegrafava in data del 17, che una brigata dell'armata del nord sloggiò dal bosco Buire presso Templeux alcuni battaglioni della guarnigione tedesca di Peronne, i quali vi si erano stabiliti per opporsi al nostro passaggio. Nello stesso giorno il corpo prussiano abbandonò Vermaud e si avvicinò alle nostre truppe.

Il 18 una colonna in marcia fu attaccata alla mattina da parte dell'armata di Goeben. Una delle nostre divisioni combattè tutta la giornata in una posizione dinanzi a Permand ove si mantenne fino a notte.

Berlino 19. — Rendita italiana 54 5|8 tabacchi 88 7|8.

Vienna 19. — Cambio su Londra 124 e 20. Napoleoni d'oro 9 e 95 1|2.

Londra 19. — Cons. inglese 92 7|17. Cons. italiano 54.

Bordeaux 19. — La maggior parte dei giornali si lamentano che le Potenze non attesero il plenipotenziario francese per aprire la Conferenza.

Londra 19. — Ieri *meeting* influente di banchieri e commercianti della City sotto la presidenza di lord Maire, per la sottoscrizione a favore degli infelici abitanti dei dintorni di Parigi. Durante la seduta furono sottoscritti 33,000 franchi.

Una corrispondenza di Berlino al *Times* dice che Granville accettò l'indennità per le navi inglesi calate a fondo a Duclair.

Il corrispondente di Versailles al *Times* dice: Desta meraviglia che le bombe che cadono a Parigi non atteriscono gli abitanti e non gli facciano desiderare la capitolazione.

AVVISI

CREDITO FONDIARIO
DELLA
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

Avviso

Il giorno 1° Febbraio prossimo venturo alle ore 12 meridiane in una Sala dell'Istituto, ora in Via Asse N. 1193, secondo le norme di Legge avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di **Numero 29 Cartelle Fondiarie** per essere rimborsate in valuta legale alla pari ed al presentatore dal 1.° Aprile prossimo venturo in avanti, come è prescritto dagli Articoli 8 della Legge 14 Giugno 1866 e 41 del Regolamento approvato con regio Decreto 25 Agosto 1866.

Bologna 13 Gennaio 1871.

Il Direttore
CARLO BEVILACQUA

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Avviso di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell'Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferraguti domiciliato in Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sei del p. v. mese di Febbrajo, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefatto Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio dell'Avv. Alessandro Brunelli ora defunto, debitore verso il suddetto esattore di Lire sessantotto e centesimi settantacinque (L. 68, 75), per per tassa dativa reale e provinciale a tutta la seconda rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'Usciere Alberto Omegna in data sei Agosto dell'anno stesso trascritto nello ufficio Ipoteche nel successivo giorno tredici al Vol. 43, Cas. 2967, Registro Generale con Lire tre e centesimi novantacinque.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire novecentosettantadue (L. 972) valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Pietro Leati colla sua relazione giurata delli ventisette settembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire cento trenta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa con scoperto annesso ad uso di giardino, situato in Ferrara nella via Campo Sabbionario al Civico N. 3796, distinta nei registri censuari coi Numeri di mappa 3983, 3984, composta al piano terreno di un portico con scala, di tinello, cucina secchiaro, e di due ambienti rustici ad usi diversi; al piano superiore, cui si ascende a mezzo di detta scala in quadri, di due camare da letto di un camerino, d'altra camera di mezzo, e d'altra camera verso lo scoperto con camerino attiguo, oltre il granaio, cui si accede mediante scala in legno, confinante a levante colla suddetta via Campo Sabbionario, a tramontana colle ragioni di Pietro e Giorgio Cirelli, a ponente con fondo ortivo, a mezzodi con Ferdinando Santini salvi, ecc.

Ferrara il diciotto Gennaio 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto nella sua qualifica di Procuratore della Cassa Risparmio di Ferrara, sotto il giorno 20 andante gennaio, ha fatto istanza all'Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale suddetto perchè voglia nominare un Perito, il quale operi la stima di alcuni fondi ubicati in Malalbitto Centese sottoposti a pegno con precetto 26 Luglio 1870. dell'Usciere Luigi Cennacchi, debitamente trascritto, onde procedere alla vendita forzosa dei medesimi in pregiudizio dell'esecutato Giovanni Bregoli del fu Giuseppe di Renazzo Cent.

Analogamente al disposto dall'art. 664 del Codice di Procedura Civile chiede sia inserito in questo Giornale Ufficiale il presente estratto per tutti gli effetti di legge e di ragione.

Ferrara 21 gennaio 1871.

AUGUSTO ZAMBARDI — Procuratore

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 3

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 13 *al* 20 *Gennaio* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	23	72	24	52
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	16	08	16	88
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	40
Riso cima	Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	43	30	45	30
» id. 2ª sorte	» »	37	30	39	30
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	80	—	85	—
Paglia	» » 655. 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	78	24	84	03
» Scarto Canapa	»	55	05	57	95
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	145	—	175	—
» » dell'Umbria	»	116	—	120	—
» » delle Puglie	»	111	—	114	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	21	13	35	22

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	15	—	16	—
» dolce	» » »	13	—	14	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	45	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	72	44	75	34
» di Cascina	»	52	16	57	95
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	108	66	112	28
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	109	39	115	18
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. — Argento 105. —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.